

TRANSIZIONE ECOLOGICA

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

1. Considerazioni di sintesi**2. L'analisi complessiva della gestione del 2021:** 2.1. *Le risorse finanziarie assegnate;* 2.2. *I risultati della gestione***3. I principali risultati del 2021 per missioni e programmi:** *La Missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente": 3.1. Programma 12 "Tutela e gestione delle risorse idriche e del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico"; 3.2. Programma 19 "Prevenzione e risanamento del danno ambientale e bonifiche"; 3.3. Programma 15 "Promozione dell'economia circolare e gestione dei rifiuti"; 3.4. Programma 16 "Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili"; 3.5. Programma 13 "Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino"; 3.6. Programma 5 "Promozione e valutazione dello sviluppo sostenibile, valutazioni e autorizzazioni ambientali".***4. L'allocazione delle risorse nelle leggi di bilancio 2021 e 2022: un confronto****1. Considerazioni di sintesi**

L'esercizio finanziario 2021 è stato caratterizzato dal perdurare della crisi pandemica, dall'avvio del Piano nazionale di ripresa e resilienza e, per quanto riguarda il Ministero, dalle rilevanti modifiche organizzative intervenute nel corso del 2021 con il decreto-legge, n. 22 del 1° marzo 2021, convertito dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, che ha ridisegnato non solo la struttura, ma anche le funzioni, le competenze e la denominazione dell'ex Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Infatti, l'ex MATTM ha assunto la denominazione di "Ministero della transizione ecologica" (MITE) ed ha acquisito le competenze in materia energetica, facenti capo al Ministero dello sviluppo economico (MISE).

La riorganizzazione del Ministero ha allargato il perimetro delle sue competenze: alle funzioni e compiti dello Stato in materia di salvaguardia della qualità dell'aria, tutela e ottimizzazione quali-quantitativa del sistema idrico e delle risorse idriche, prevenzione del rischio idrogeologico, protezione e conservazione dell'ambiente e della biodiversità, promozione dell'economia circolare, si sono aggiunte le competenze in materia energetica.

Tra le novità da registrare nel 2021, riveste particolare rilevanza l'istituzione del Comitato interministeriale per la transizione ecologica (CITE) presso la Presidenza del Consiglio dei ministri¹, con il compito di assicurare il coordinamento delle politiche nazionali per la transizione ecologica e la relativa programmazione².

¹ L'art. 4, decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22 inserisce l'art. 57-bis al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

² Il CITE è presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri, o, in sua vece, dal Ministro della transizione ecologica, è composto dai Ministri della transizione ecologica, dell'economia e delle finanze, dello sviluppo economico, delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, della cultura, del lavoro e delle politiche sociali e delle politiche agricole, alimentari e forestali. Il CITE approva, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, il Piano per la transizione ecologica, con il quale individua le azioni, le misure, le fonti di finanziamento, il relativo cronoprogramma,

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Con il dPCM del 29 luglio 2021, n. 128, l'attuale assetto organizzativo del Ministero risulta articolato in tre Dipartimenti, dieci Direzioni generali e sessantasette posizioni dirigenziali di seconda fascia.

Il dPCM del 28 ottobre 2021 ha previsto che “al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa in corso d'anno, la gestione delle risorse relative alle Direzioni generali trasferite al Ministero della transizione ecologica ... continua ad essere svolta dal Ministero dello sviluppo economico fino al 31 dicembre 2021”, precisando che le risorse finanziarie per l'esercizio 2021 relative alle due Direzioni dovessero permanere sul bilancio del MISE. Il MITE, pertanto, per l'esercizio 2021, si è avvalso per lo svolgimento delle funzioni trasferite, delle competenti strutture e dotazioni organiche del Ministero dello sviluppo economico, ivi inclusa la gestione delle risorse finanziarie relative alle funzioni trasferite. Al fine di espletare le nuove funzioni in materia energetica, sono stati trasferiti due programmi precedentemente incardinati nel Ministero dello sviluppo economico³. Inoltre, le modifiche organizzative introdotte hanno attribuito al MITE la vigilanza su ENEA e sulle società operanti nel settore energetico, quali SOGIN (Società gestione impianti nucleari) e GSE (Società servizi energetici).

Le priorità politiche 2021⁴ si pongono in continuità rispetto al 2020 ma particolare attenzione è stata dedicata agli impegni assunti dal Ministero con il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) che ha collocato il MITE tra le amministrazioni più strategiche, in termini di quantità di risorse assegnate e traguardi da raggiungere. Tali priorità si inseriscono, altresì, nel ciclo di programmazione economico-finanziaria del Governo per il 2021 e per il triennio seguente, nonché nel quadro delle politiche europee in tema di ambiente e transizione ecologica e degli obiettivi dello sviluppo sostenibile declinati dall'Agenda 2030 dell'ONU⁵. In questa chiave di lettura, tra i temi prioritari e trasversali dell'Amministrazione nel 2021 rientrano, accanto alla sostenibilità, il raggiungimento dell'orizzonte di neutralità climatica attraverso la riduzione delle emissioni di gas serra, in un'ottica di scenario a emissioni zero entro il 2050, l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili e il miglioramento dell'efficienza energetica.

Tra le criticità segnalate anche negli anni precedenti, la capacità assunzionale resta, anche nel 2021, uno dei fattori di debolezza del Ministero. Infatti, il reclutamento delle 20 unità dirigenziali e le 400 unità di personale non dirigenziale, disposto dall'art.1, comma 317, della legge n. 145/2018 resta in buona parte inattuato. Ad oggi, delle tre procedure concorsuali previste,

nonché le amministrazioni competenti all'attuazione delle singole misure in materia di mobilità dolce e sostenibile, contrasto al dissesto idrogeologico e al consumo del suolo, risorse idriche e relative infrastrutture, qualità dell'aria ed economia circolare. Inoltre, il CITE delibera sulla rimodulazione dei sussidi ambientalmente dannosi. L'8 marzo 2022 è stato approvato il Piano per la transizione ecologica.

³ Si tratta del programma 7 “Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico” e 8 “Innovazione, reti energetiche, sicurezza in ambito energetico e di georisorse”, come verrà più ampiamente descritto nel par. 4.

⁴ Queste le priorità politiche 2021: qualità dell'aria e neutralità climatica, mitigazione del dissesto idrogeologico, difesa del suolo e acqua bene comune, lotta alle terre dei fuochi e risanamento ambientale, economia circolare e gestione dei rifiuti, all'insegna del #Plasticfree, salvaguardia della biodiversità terrestre e marina e sostegno alle zone economiche ambientali (ZEA), procedimenti autorizzativi e valutativi ambientali più veloci e rigorosi, cooperazione internazionale trasparente ed inclusiva, ministero 4.0: nuove assunzioni, formazione permanente del personale, implementazione del lavoro agile, innovazione tecnologica e digitalizzazione dei processi, procedure trasparenti e meccanismi di informazione in tempo reale per i cittadini, accesso ed educazione e formazione ambientale, Programmazione economica ed europea, obiettivo zero infrazioni, attuazione virtuosa del PNRR.

⁵ La programmazione avviata sul piano europeo attraverso il “Green Deal europeo” – e gli obiettivi di neutralità climatica, economia circolare, salvaguardia e uso sostenibile del suolo e delle risorse naturali – che l'Unione e i suoi Stati membri si sono dati per velocizzare la transizione verde della società europea e di tutti i settori economici, è stata confermata anche all'indomani dell'emergenza planetaria del Covid19. Malgrado l'emergenza della crisi pandemica, Commissione europea, Consiglio UE e Stati membri hanno mantenuto il percorso tracciato dal Green Deal europeo, in termini di transizione verde della società e dell'economia europea, come dimostrato dai provvedimenti presentati come, ad esempio, la cd “Legge europea per il clima”, il Nuovo Piano di azione sull'economia circolare, la Strategia UE sulla biodiversità per il 2030, seguita dalla Strategia dal produttore al consumatore, anch'essa orientata alla salvaguardia di biodiversità e risorse, oltre che gli ulteriori sforzi compiuti rispetto al “Fondo per una transizione giusta” e alla finalizzazione della prima normativa sulla tassonomia degli investimenti sostenibili lo scorso giugno (Regolamento UE n. 852/2020).

TRANSIZIONE ECOLOGICA

ossia quella per il reclutamento di 251 funzionari tecnici, quella relativa all'assunzione di 67 funzionari amministrativi e di 32 funzionari amministrativi esperti in cooperazione, in collaborazione con l'Agenzia italiana per la cooperazione e lo sviluppo (AICS), la sola procedura conclusa è quella relativa ai 67 funzionari amministrativi, di cui assunti nel 2021 soltanto 54. Riguardo al concorso per i 251 funzionari tecnici, sono stati messi a concorso 221 posti per i quali risultano vincitori 80 candidati, con un residuo di 141 posti da coprire e con soltanto 68 contratti stipulati. La procedura riguardante il concorso MITE-AICS ancora deve essere espletata.

Inoltre, l'art. 17-*quinquies*, comma 1, del d.l. 9 giugno 2021 n. 80, come modificato dalla legge di conversione n. 113 del 6 agosto 2021, aveva autorizzato il MITE ad assumere, con procedure concorsuali pubbliche, ulteriori n. 218 unità di personale non dirigenziale ad elevata specializzazione tecnica "al fine di consentire l'attuazione delle politiche di transizione ecologica anche nell'ambito del PNRR e di supportare le funzioni della Commissione tecnica PNRR-PNIEC, per il biennio 2021/2022". A dicembre del 2021 il Ministero ha proceduto, all'esito di una specifica procedura concorsuale, all'assunzione di 16 delle 50 unità di personale a tempo determinato destinate al PNRR. Alla data del 14 aprile 2022 le unità di personale assunte nell'ambito della suddetta procedura sono 44 e, a seguito di rinunce, si sta procedendo allo scorrimento della graduatoria. Desta perplessità l'alto numero di rinunce di candidati vincitori.

Da segnalare le rilevanti novità normative e regolamentari nel settore ambientale introdotte nel 2021, attraverso il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, gli articoli 10 e 17-*undecies* del decreto-legge legge 80/2021, relative a misure di semplificazione e di accelerazione delle procedure (per i progetti PNRR e PNIEC) in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA, VAS), di autorizzazioni, di espropriazioni, di riduzione di termini, di disposizioni in materia energetica volte allo sviluppo di produzioni energetiche alternative al carbone, di misure di prevenzione del dissesto idrogeologico.

In tema di contenzioso comunitario, nel 2021, il numero delle procedure di infrazione a carico del Ministero (26 su 110) resta ancora molto elevato e a cui si aggiungono 7 EU Pilot. A tale proposito si segnala che, per tre procedure d'infrazione ambientali relative alle discariche abusive, ai rifiuti in Campania e alle acque reflue urbane, l'Italia continua a pagare sanzioni monetarie molto elevate. Si registra, per contro, l'approvazione di decreti legislativi di attuazione e recepimento di direttive comunitarie di particolare rilevanza, concernenti la promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada, la riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente, gli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi, la promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, la definizione di nuove norme comuni per il mercato interno della energia elettrica⁶. Il Ministero, nell'esercizio delle sue attribuzioni, continua ad avvalersi per lo svolgimento di compiti e di attività tecnico-scientifiche del supporto dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), di SOGESID S.p.A. e di numerosi organi collegiali.

Il contributo ordinario assegnato ad ISPRA in aumento già dal 2020, è stato ulteriormente aumentato nel 2021 un milione, passando ad un totale di 95,12 milioni. A tali risorse si aggiungono le risorse (2 milioni) derivanti da disposizioni di legge, da convenzioni specifiche in essere dagli anni precedenti e non ancora scadute e nuove convenzioni stipulate con le direzioni generali nel 2021 che, rispetto al 2020 sono più che raddoppiate.

Al fine di adeguare la Convenzione quadro, che regola i rapporti tra l'Amministrazione e la SOGESID S.p.A, società *in house*, al mutato contesto organizzativo derivante dall'attuazione del nuovo regolamento di organizzazione del MITE, è stato sottoscritto dalle Parti l'Atto modificativo alla "Convenzione Quadro" del 9 giugno 2020. Per le attività di supporto tecnico specialistico il Ministero ha in essere 11 convenzioni con SOGESID, di cui 2 già in essere e 9 stipulate nel 2021, in scadenza al 31 dicembre 2021 per un importo impegnato di 29,7 milioni, di cui di competenza 21,4 milioni e residui di lettera F pari a 606.000.

⁶ D.lgs. 8 novembre 2021, n. 187; d.lgs. 8 novembre 2021, n. 196; d.lgs. 8 novembre 2021, n. 197; d.lgs. 8 novembre 2021, n. 210.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Gli stanziamenti iniziali 2021, superiori al 2020 (+53,4 per cento), sono stati incrementati nel corso d'anno: gli stanziamenti definitivi 2021 superano i 5 miliardi rispetto a quelli iniziali pari a 1,6 miliardi. Le risorse della spesa finale a consuntivo, al netto delle risorse relative al Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU – Italia (cap. 8003), risultano pari per il 2021 a 1.565,5 milioni per gli stanziamenti iniziali e a 5.024,25 milioni per gli stanziamenti definitivi (il bilancio nettizzato presenta stanziamenti iniziali pari a 1.564,9 milioni e stanziamenti definitivi pari a 5.023,3 milioni).

È la missione 18 che registra tale importante aumento, in particolare il Programma 16, “Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili”.

Si deve, tuttavia, rilevare che quasi tutti i programmi presentano una flessione rispetto agli stanziamenti definitivi previsti nell'esercizio 2020, compensati dal notevole incremento registratosi su alcuni programmi (si tratta del programma 16 che presenta una variazione in termini assoluti pari a 3,2 miliardi e il programma 12 “Tutela e gestione delle risorse idriche e del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico”, con una variazione pari a 144,5 milioni) da cui deriva l'aumento complessivo degli stanziamenti per il 2021. La diminuzione più rilevante si registra nel programma 5 “Promozione e valutazione dello sviluppo sostenibile, valutazioni e autorizzazioni ambientali”, i cui stanziamenti definitivi passano da 102 milioni nel 2020 a 58,9 milioni nel 2021 (-42,2 per cento); e il programma 19 “Prevenzione e risanamento del danno ambientale” che registra una flessione pari a -41,9 per cento, con stanziamenti definitivi pari a 140,6 milioni nel 2020 e 81,7 milioni nel 2021.

La massa impegnabile è pari a 5.438 milioni e gli impegni totali sono pari a 4.782,5 milioni, con una capacità di impegno complessiva pari a circa l'88 per cento. La massa spendibile, invece, è pari a 6.547,1 milioni con pagamenti totali pari a 4.470,4 milioni e capacità di spesa complessiva che si attesta al 68,3 per cento. I residui finali sono pari a 2.009,2 milioni, di cui 833,8 milioni di nuova formazione, in netto aumento rispetto al 2020 (erano pari a 1.464,5 milioni, di cui 600,1 milioni di nuova formazione).

L'amministrazione, inoltre, è destinataria di numerosi interventi relativi all'attuazione del PNRR per un totale di risorse pari a 39.246 milioni, il 17,7 per cento delle risorse complessive. Dal 2023 e fino al 2026, sono previsti anche interventi a valere sul Fondo complementare pari a 4.564 milioni, destinati agli incentivi fiscali dell'Ecobonus e del Sismabonus.

Lo scenario nel quale si sviluppa l'esercizio finanziario 2022 è caratterizzato dalle novità introdotte dalla legge di bilancio, dalla “messa a terra” di 27 interventi previsti dal PNRR di cui 12 riforme e in particolare le misure in materia di “idrogeno” e gestione dei rifiuti e dal mutato contesto geopolitico, causato dalla guerra in Ucraina, che ha prodotto l'aumento del costo delle materie prime e del gas e la necessità di diversificare in Italia in tempi brevi le fonti di produzione e di approvvigionamento dell'energia.

In tale scenario, il raggiungimento degli importanti traguardi che vedono il MITE tra i protagonisti principali del PNRR e delle nuove sfide legate alla realizzazione della transizione ecologica, implica ancor più il superamento delle criticità strutturali del Ministero (capacità assunzionale, complesse procedure autorizzative e concertative con le amministrazioni nazionali e locali che producono in molti casi l'effetto di differire ad esercizi successivi la realizzazione degli interventi, l'attuale frammentazione dei controlli e dei monitoraggi, il frequente ricorso alle gestioni commissariali).

TRANSIZIONE ECOLOGICA

2. L'analisi complessiva della gestione del 2021**2.1. Le risorse finanziarie assegnate⁷**

Nell'esercizio finanziario 2021 la struttura del bilancio del Ministero si articola in 2 missioni e 9 programmi, in continuità con l'esercizio precedente.

Tuttavia, si deve da subito evidenziare che nel corso del 2021 è intervenuto il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, che ha ridisegnato la struttura, le funzioni, le competenze e l'assetto organizzativo del Dicastero. Sulla base di tale provvedimento è stato emanato un nuovo decreto di organizzazione del Ministero della transizione ecologica, n. 128 del 29 luglio 2021, che abroga e sostituisce i due precedenti regolamenti di organizzazione del 19 giugno 2019, n. 97 e 6 novembre 2019, n. 138. In tale dPCM vengono espressamente disciplinate le competenze del nuovo Dipartimento energia (DiE) articolato nelle tre Direzioni generali infrastrutture e sicurezza, competitività ed efficienza energetica e incentivi energia.

Su questo quadro è intervenuto il dPCM del 28 ottobre 2021 che prevede che “al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa in corso d'anno, la gestione delle risorse relative alle Direzioni generali trasferite al Ministero della transizione ecologica ... continua ad essere svolta dal Ministero dello sviluppo economico fino al 31 dicembre 2021”, con la precisazione che le risorse finanziarie per l'esercizio 2021 relative a tali due Direzioni continuano a permanere sul bilancio del MISE. Il MITE, pertanto, per l'esercizio 2021 si è avvalso, per lo svolgimento delle funzioni trasferite, delle competenti strutture e dotazioni organiche del Ministero dello sviluppo economico e che la gestione delle risorse finanziarie relative alle funzioni trasferite sia esercitata da quest'ultimo. Nelle more del completamento del trasferimento delle risorse, è demandata a successivi accordi tra i due Ministeri la regolamentazione degli eventuali servizi che il MISE assicurerà al MITE non oltre il 31 dicembre 2022.

Tanto premesso, nel confronto con l'esercizio finanziario precedente, si registra un consistente aumento degli stanziamenti iniziali e definitivi nel 2021. Occorre in ogni caso tener presente che, per quanto riguarda gli stanziamenti iniziali, il confronto con il precedente anno si presenta disomogeneo, in quanto gli stanziamenti iniziali per l'anno 2020 non presentavano risorse relative all'emergenza da Covid-19.

Relativamente al bilancio nettizzato⁸, gli stanziamenti iniziali passano da 1.019,9 milioni nel 2020 a 1.564,9 nel 2021, con un aumento percentuale pari al 53,4 per cento ed una differenza in termini assoluti pari a 544,9 milioni. Gli stanziamenti definitivi, invece, sono pari a 5.023,3 milioni, registrando un notevole aumento rispetto all'esercizio precedente in cui erano pari a 1.747,5 milioni, con una differenza in termini assoluti pari a 3.275,7 milioni. Rientrano negli stanziamenti definitivi previsti per l'esercizio 2021, un totale pari a 1.752,2 milioni che rappresentano le risorse derivanti dai provvedimenti Covid-19 che hanno inciso sui capitoli di bilancio, apportando nuove risorse a quelle preesistenti, e rappresentano il 34,88 per cento del totale degli stanziamenti definitivi. Di questi, fanno parte, altresì, 955,6 milioni relativi alle risorse apportate dai provvedimenti volti a contrastare l'emergenza, emanati in corso d'anno.

L'incremento delle risorse finanziarie impatta su tutte le missioni del Ministero. Nonostante ciò, come di consueto, l'aumento più consistente riguarda la missione 18 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente” che presenta stanziamenti iniziali pari a 1.417,9 milioni e stanziamenti definitivi pari a 4.855,4 milioni, in aumento in termini assoluti, in relazione

⁷ I dati utilizzati per le analisi fanno riferimento al Rendiconto 2021 nell'ambito del quale si è data evidenza della spesa diretta dello Stato (al netto, cioè, delle categorie economiche relative agli interessi passivi e redditi da capitale – cat. IX, alle poste correttive e compensative – cat. X, agli ammortamenti – cat. XI, alle acquisizioni di attività finanziarie – cat. XXXI e al rimborso delle passività finanziarie – cat. LXI), nonché della missione 34 - Debito pubblico - e del programma 29.005 – Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte). Per le analisi di confronto con gli esercizi precedenti, invece, si è fatto riferimento alla Riclassificazione del bilancio dello Stato appositamente operata dalla Ragioneria generale dello Stato.

⁸ Le risorse della spesa finale a consuntivo, al netto delle risorse del cap. 8003, relativo al Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU - Italia, risultano pari per il 2021 a 1.565,5 milioni per gli stanziamenti iniziali e a 5.024,25 milioni per gli stanziamenti definitivi.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

al 2020, rispettivamente per 528,6 milioni (889,3 milioni nel 2020) e per 3.243,4 milioni (1.611,9 milioni nel 2020). Ciò può essere imputato, in particolare, al programma 16 “Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili”, che presenta un totale di stanziamenti definitivi pari a 3.630,2 milioni⁹, di cui 1.696,2 milioni riguardano capitoli preesistenti su cui incidono le risorse previste per l'emergenza Covid-19, dei quali 973,3 milioni sono derivanti da provvedimenti emanati in corso d'anno per contrastare la fase emergenziale¹⁰.

Anche la missione 32 “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”, presenta lievi variazioni rispetto al 2020; l'aumento degli stanziamenti iniziali si attesta al 12,5 per cento, per un totale pari a 146,9 milioni, e quello degli stanziamenti definitivi al 23,8 per cento, per un totale pari a 167,8 milioni.

Si deve rilevare che, anche al netto delle risorse riconducibili agli interventi relativi al contrasto dell'emergenza epidemiologica, gli stanziamenti intestati al Ministero presentano un notevole aumento rispetto al 2020. Ed infatti, guardando ai soli stanziamenti definitivi essi presentano una variazione in termini assoluti pari a 1.776 milioni rispetto al 2020.

Relativamente alla missione 18, come anticipato sopra, gli stanziamenti definitivi ad essa intestati sono pari a 4.855,4 milioni. All'interno di tale missione, i programmi che presentano maggiori stanziamenti sono i seguenti: 16 “Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili” (3.630,2 milioni); 12 “Tutela e gestione delle risorse idriche e del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico” (649,4 milioni).

Si deve rilevare che tutti gli altri programmi presentano una flessione rispetto agli stanziamenti definitivi previsti nell'esercizio 2020, compensati dal notevole incremento registratosi sui programmi sopra menzionati (il programma 16 presenta una variazione in termini assoluti pari a 3,2 miliardi e il programma 12 presenta una variazione pari a 144,5 milioni - 28,6 per cento) da cui deriva l'aumento complessivo degli stanziamenti per il 2021. La diminuzione più rilevante si rileva nel programma 5 “Promozione e valutazione dello sviluppo sostenibile, valutazioni e autorizzazioni ambientali”, i cui stanziamenti definitivi passano da 102 milioni nel 2020 a 58,9 milioni nel 2021 (-42,2 per cento); e il programma 19 “Prevenzione e risanamento del danno ambientale” che registra una flessione pari a -41,9 per cento, con stanziamenti definitivi pari a 140,6 milioni nel 2020 e 81,7 milioni nel 2021.

A differenza del biennio precedente, in cui le risorse erano maggiormente concentrate nelle spese in conto capitale, per l'anno 2021 si deve operare un diverso discorso a seconda che si tratti di stanziamenti iniziali o di quelli definitivi. Ed infatti, per i primi si conferma anche per l'esercizio finanziario 2021 la prevalenza di risorse nel Titolo II, che conta stanziamenti iniziali pari a 1.130,5 milioni su un totale di 1.564,9 milioni, che rappresentano circa il 72,2 per cento del totale assegnato all'Amministrazione. Al contrario, per gli stanziamenti definitivi vale il principio opposto: 3.731,4 milioni sono assegnati alle spese correnti su un totale pari a 5.023,3 milioni, rappresentando il 74,3 per cento del totale, mentre per le spese in conto capitale sono stanziati 1.291,8 milioni (25,7 per cento del totale). Per l'esercizio precedente le spese del Titolo II erano pari a 1.332,7 milioni, su un totale di stanziamenti pari a 1.747,5 milioni, con una differenza negativa in termini assoluti pari a -40,9 milioni.

⁹ I capitoli che presentano la maggior parte degli stanziamenti definitivi sono il cap. 2029 (2.320 milioni), il capitolo 2034 (480 milioni) e il capitolo 2035 (450 milioni), tutti relativi a trasferimenti in favore della Cassa per i servizi energetici e ambientali per il sostegno di misure per il settore elettrico, ovvero per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nei settori elettrico e del gas naturale e per il rafforzamento del bonus sociale elettrico e gas, con un totale di stanziamenti pari a 3.250 milioni.

¹⁰ Tali risorse derivano dalla previsione dell'art. 5-bis, d.l. n. 73/2021, convertito dalla legge n. 106/2021 (c.d. Sostegni bis) che prevede il trasferimento alla Cassa per i servizi energetici e ambientali per il sostegno di misure di incentivazione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica per un totale pari a 1.020 milioni, che sono stati stanziati sul cap. 2029, e le cui spese di personale sui capitoli 2001 e 2003. A queste devono sottrarsi 47 milioni utilizzati a parziale copertura dei maggiori oneri previsti dal trasferimento e suddivisi sul cap. 7955 “Fondo destinato al programma sperimentale buono mobilità” (-40 milioni) e il cap. 8415 “Spese per interventi nazionali di riduzione delle emissioni climateranti e la promozione delle fonti energetiche alternative, l'efficientamento energetico degli edifici e dei processi produttivi, la mobilità sostenibile ed ogni altro intervento di adattamento ai cambiamenti climatici compresa la ricerca scientifica” (-7 milioni), portando il totale a 973,3 milioni.

TRANSIZIONE ECOLOGICA

I programmi che presentano maggiori stanziamenti definitivi per le spese del Titolo I sono il programma 16 “Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili” (3.268,9 milioni) e il programma 13 “Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell’ecosistema marino” (191,5 milioni circa). Dall’altro lato, per le spese del Titolo II rileva ugualmente il programma 16 con 361,2 milioni di stanziamenti definitivi e il programma 12 “Tutela e gestione delle risorse idriche e del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico” con 574,7 milioni.

Sui due Titoli incidono in maniera diversa le risorse stanziolate mediante i c.d. provvedimenti Covid, che incidono sui capitoli di bilancio già esistenti. Ed infatti, per le spese correnti tali risorse sono pari a 1.025,6 milioni e riguardano tutti i programmi della missione 18, ad eccezione del programma 8 “Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale”, e sono maggiormente concentrate sul programma 16 “Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili”, che presenta un totale di risorse pari a 1.020,3 milioni¹¹, rappresentando il 99,5 per cento delle risorse totali. Contrariamente, le spese in conto capitale mostrano dei definanziamenti per un totale di 70 milioni, che interessano il programma 16 (-47 milioni)¹², il programma 13 “Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell’ecosistema marino” (-15 milioni)¹³, e il programma 5 “Promozione e valutazione dello sviluppo sostenibile, valutazioni e autorizzazioni ambientali” (-8 milioni)¹⁴. Relativamente all’esame delle singole categorie di spesa, per le spese correnti, la categoria che presenta l’aumento più consistente in termini di stanziamenti definitivi rispetto al precedente esercizio finanziario è la categoria IV, “Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche”, i cui stanziamenti passano da 191,8 milioni nel 2020 a 3.468,5 milioni nel 2021, rappresentando circa il 93 per cento delle risorse stanziolate per il Titolo I e il 69 per cento delle risorse totali attribuite all’Amministrazione. Come già rilevato precedentemente, i maggiori stanziamenti si registrano per il programma 16 “Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili” per il quale rilevano 3.250 milioni, assegnati alla Cassa per i servizi energetici ed ambientali per il contenimento degli effetti dell’aumento dei prezzi nel settore del gas naturale e dell’energia elettrica. Per tale categoria rilevano anche 1.021,1 milioni che si riferiscono a risorse previste da provvedimenti intervenuti per contrastare l’emergenza epidemiologica¹⁵.

Merita una menzione anche la categoria XII, “Altre uscite correnti”, i cui stanziamenti subiscono un cospicuo aumento rispetto al precedente esercizio finanziario, passando da 0,5

¹¹ Del totale delle risorse derivanti dai provvedimenti emergenziali, 1.020 milioni si trovano allocati sul cap. 2029 più volte citato.

¹² Di tali risorse, si registra un definanziamento pari a 40 milioni per il cap. 7955 “Fondo destinato al programma sperimentale buono mobilità” e un definanziamento pari ai restanti 7 milioni per il cap. 8415 “Spese per interventi nazionali di riduzione delle emissioni climalteranti e la promozione delle fonti energetiche alternative, l’efficientamento energetico degli edifici e dei processi produttivi, la mobilità sostenibile ed ogni altro intervento di adattamento ai cambiamenti climatici compresa la ricerca scientifica”.

¹³ Il definanziamento in questo caso riguarda il cap. 7225 “Programma di interventi per l’adattamento ai cambiamenti climatici a favore dei comuni di siti UNESCO d’interesse naturalistico e nei parchi nazionali”.

¹⁴ Per il programma 5 “Promozione e valutazione dello sviluppo sostenibile, valutazioni e autorizzazioni ambientali”, si evidenziano i cap. 7953 “Fondo per incentivare le misure di interventi di promozione dello sviluppo sostenibile” con -2,4 milioni di fondi Covid e 7954 “Contributi a favore di progetti di cooperazione internazionale”, diviso in due piani gestionali: il pg 2 “Attività di ricerca per lo sviluppo sostenibile a supporto dei progetti di cooperazione internazionale” con -2 milioni e il pg 1 “Contributi a favore di progetti di cooperazione internazionale” con -3,6 milioni.

¹⁵ Tali risorse sono allocate sui seguenti capitoli: 3622 “Contributo per l’istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale”, per somme da assegnare ad ISPRA per il reclutamento straordinario di ricercatori, per 1 milione, sulla missione 32, programma 3 “Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza”; 1551, pg 5, “Somma da assegnare al parco nazionale dei monti sibillini e al parco nazionale del Gran Sasso e monti della Laga, ricompresi nel cratere del sisma del 2016, per il finanziamento degli oneri derivanti dalle assunzioni di personale a tempo indeterminato”, per 91.667 euro sul programma 13 “Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell’ecosistema marino”; ed infine, 2029 “Somma da trasferire alla cassa per i servizi energetici e ambientali per il sostegno di misure per il settore elettrico”, già citato, relativo al programma 16 “Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili”, per 1.020 milioni.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

milioni nel 2020 a 10,9 milioni nel 2021¹⁶. Tale incremento si può ascrivere nella quasi totalità al cap. 2713, pg 84, relativo alla reiscrizione di residui passivi perenti, per un totale pari a 8,3 milioni, per far fronte alle esigenze di spesa connesse a liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori.

Per le spese in conto capitale, invece, le categorie che presentano i maggiori stanziamenti sono quelle dei “Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche” e “Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni” che presentato rispettivamente un totale di stanziamenti definitivi pari a 777,6 milioni e 412 milioni¹⁷ che rappresentano il 60,2 per cento e circa il 31,9 per cento delle risorse del Titolo II e il 15,5 per cento e l’8,2 per cento del totale delle risorse del Ministero.

I maggiori aumenti riguardano invece le categorie XXIII “Contributi agli investimenti ad imprese”, con un aumento rispetto all’esercizio precedente pari a 22 milioni, prevedendo un totale di stanziamenti definitivi pari a 42 milioni rispetto a 20 milioni del 2020¹⁸ e XXIV “Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private”, i cui stanziamenti definitivi passano da 5 milioni nel 2020 a 20 milioni nel 2021¹⁹. La categoria XXVI “Altri trasferimenti in conto capitale”, infine, presenta un aumento meno consistente ma comunque pari al 74,8 per cento.

Tutte le categorie citate non presentano risorse derivanti da provvedimenti emergenziali, che interessano, viceversa, le altre categorie del Titolo II per le quali, come anticipato sopra, si assiste ad un definanziamento della spesa operato dai provvedimenti Covid. In particolare, per la categoria XXII “Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche” tali risorse subiscono un decremento pari a -57,4 milioni. Si tratta, in particolar modo, delle risorse previste per il cap. 7955 “Fondo destinato al programma sperimentale buono mobilità”, che registrano una flessione pari a -40 milioni²⁰. Rileva successivamente la categoria XXI “Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni” (-7 milioni, che presentava già nel 2020 un definanziamento pari a -15 milioni). Il capitolo interessato dalle riduzioni, sia per l’esercizio 2020 che per quello 2021 è il cap. 7415 “Spese per interventi nazionali di riduzione delle emissioni climalteranti e la promozione delle fonti energetiche alternative, l’efficientamento energetico degli edifici e dei processi produttivi, la mobilità sostenibile ed ogni altro intervento di adattamento ai cambiamenti climatici compresa la ricerca scientifica”. Infine, la categoria XXV “Contributi agli investimenti a estero” presenta una diminuzione pari a -5,6 milioni, sul cap. 7459, pg 1 “Contributi a favore di progetti di cooperazione internazionale” (-2 milioni) e pg 2 “Attività di ricerca per lo sviluppo sostenibile a supporto dei progetti di cooperazione internazionale” (-3,6 milioni). Dalla somma tra risorse di segno positivo e negativo, deriva un totale di risorse previste dai provvedimenti emergenziali pari a 955,6 milioni.

Tali definanziamenti sono previsti dall’art. 5-bis, d.l. n. 73/2021, convertito dalla legge n. 106/2021 (c.d. “Sostegni bis”), che prevede il conferimento di risorse alla Cassa per i servizi energetici e ambientali da una parte destinate al sostegno di misure di incentivazione delle energie rinnovabili e dell’efficienza energetica e dall’altro senza vincolo di destinazione. Tra le diverse forme di copertura, ai presenti fini, rileva innanzitutto il comma 2, lett. b) dell’articolo citato che prevede l’utilizzo di risorse disponibili sui capitoli dello stato di previsione del Ministero della transizione ecologica finanziati con quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di

¹⁶ Si tratta in modo principale di spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori.

¹⁷ La categoria “Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni” presenta anche un aumento pari a circa il 10 per cento rispetto al 2020.

¹⁸ Rileva il cap. 7092, pg. 1, relativo al contributo agli esercenti commerciali per l’incentivazione di prodotti sfusi o alla spina, previsto dal c.d. decreto “Clima” (d.l. n. 111/2019), il quale ha previsto all’art. 7 un contributo a fondo perduto pari alla spesa sostenuta e documentata dagli esercenti che attrezzano spazi dedicati alla vendita ai consumatori di prodotti alimentari e detergenti, sfusi o alla spina, nel limite di spesa di 20 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021, cui si aggiungono altre risorse sui capitoli 8419, 7086 e 7087 relativi (anch’essi) a somme da accreditare alla contabilità speciale 1778 dell’Agenzia delle entrate per vari scopi.

¹⁹ I capitoli di riferimento sono il cap. 7525 e il capitolo 7088 relative a somme da accreditare alla contabilità speciale 1778 dell’Agenzia delle entrate per vari scopi.

²⁰ Gli altri definanziamenti riguardano in misura meno rilevante il cap. 7225 “Programma di interventi per l’adattamento ai cambiamenti climatici a favore dei comuni di siti UNESCO d’interesse naturalistico e nei parchi nazionali” (-15 milioni) e il cap. 7953 “Fondo per incentivare le misure di interventi di promozione dello sviluppo sostenibile” (-2,4 milioni).

TRANSIZIONE ECOLOGICA

CO₂, in misura pari a 30 milioni; in secondo luogo, il comma 2, lett. d), che invece procede alla riduzione del Fondo destinato al programma sperimentale buono mobilità di cui all'art. 2, comma 1, d.l. n. 111/2019, convertito dalla legge n. 141/2019, nella restante parte pari a 40 milioni.

2.2. I risultati della gestione

Dal punto di vista della gestione, ciò che rileva per l'anno 2021 è la massa impegnabile²¹ pari a 5.438 milioni, che ricomprende anche le risorse derivanti dai residui di stanziamento (lett. f)) pari a 414,7 milioni. Si registra un incremento rispetto al 2020, in cui la massa impegnabile era pari a 2.088,3 milioni, con residui di stanziamento pari a 340,8 milioni, derivante dall'aumento sia degli stanziamenti definitivi (+3.275,7 milioni) sia dei residui di lett. f) (+73,9 milioni, pari al 21,7 per cento).

Tuttavia, si deve registrare che il dettaglio dei singoli programmi mostra, per alcuni di essi, una riduzione della massa impegnabile, compensata da aumenti più importanti che sono registrati per altri programmi nell'ambito della stessa missione. Ciò si verifica in particolare, per la missione 18 per i programmi 5 “Promozione e valutazione dello sviluppo sostenibile, valutazioni e autorizzazioni ambientali”, per il quale si passa da 153,1 milioni nel 2020 a 116,2 milioni nel 2021; 15 “Promozione dell'economia circolare e gestione dei rifiuti” che registra una flessione pari al -16,2 per cento, per cui da 155,6 milioni del 2020 si passa a 130,3 milioni del 2021; 19 “Prevenzione e risanamento del danno ambientale e bonifiche” che mostra un decremento più lieve e pari a circa il -9 per cento, per cui la massa impegnabile era pari a 205,9 milioni nello scorso esercizio e pari a 187,5 milioni nel 2021; infine, il programma 8 “Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale”, che presenta una massa impegnabile nel 2021 pari a 20,8 milioni (erano 21,4 milioni nel 2020). Per tutti i programmi menzionati la flessione della massa impegnabile è dovuta ad un decremento degli stanziamenti definitivi previsti, flessioni pari rispettivamente a -24 per cento, -16,2 per cento, circa -9 per cento e infine -2,7 per cento. Di contro, nei suddetti programmi si osserva un aumento dei residui di stanziamento. E proprio in relazione ai residui di stanziamento, si pone attenzione al programma 13 “Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino” che mostra un rilevante aumento degli stessi, che risultano pari a 34,8 milioni nel 2021 rispetto ai 2,6 milioni del 2020.

Si sottolinea che, anche relativamente alla massa impegnabile, rilevano le risorse derivanti da provvedimenti c.d. Covid che hanno inciso sui capitoli già esistenti intestati al Ministero per un totale pari a 1.832,6 milioni²².

La capacità di impegno complessiva del Ministero, comprensiva anche dello smaltimento dei residui iniziali²³, è pari nel 2021 a circa l'88 per cento, in aumento rispetto al 2020 in cui era pari al 76,6 per cento. Alcuni programmi della missione 18 presentano una capacità di impegno complessiva molto elevata. Il riferimento è al programma 8 “Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale”, pari a circa il 99,7 per cento; al programma 13 “Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino”, pari al 94,8 per cento; al programma 16 “Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili”, pari al 93,3 per cento. Per tutti questi programmi si registra un miglioramento rispetto al precedente esercizio finanziario, per il quale la capacità di impegno

²¹ La massa impegnabile è data dalla somma tra gli stanziamenti definitivi di competenza e i residui iniziali di stanziamento (lett. f)).

²² La maggior parte delle risorse si trovano nel programma 16 “Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili” sui capitoli di seguito elencati: cap. 2029 “Somma da trasferire alla cassa per i servizi energetici e ambientali per il sostegno di misure per il settore elettrico” (1.520 milioni); cap. 7955 “Fondo destinato al programma sperimentale buono mobilità” (130,7 milioni); cap. 8404 “Fondo per il finanziamento di specifiche strategie di intervento volte al miglioramento della qualità dell'aria nell'area della pianura padana” (67 milioni) cui si aggiunge per il programma 5 “Promozione e valutazione dello sviluppo sostenibile, valutazioni e autorizzazioni ambientali” il cap. 7954 “Contributi a favore di progetti di cooperazione internazionale” (57,1 milioni).

²³ La capacità di impegno complessiva viene calcolata mediante il rapporto tra gli impegni totali e la massa impegnabile.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

complessiva era rispettivamente pari al 98,2 per cento, 84,8 per cento e 86,8 per cento. In senso negativo si menziona il programma 15 “Promozione dell’economia circolare e gestione dei rifiuti” che presenta una capacità di impegno complessiva pari al 36,4 per cento con impegni totali pari a 47,4 milioni e massa impegnabile pari a 130,3 milioni, in peggioramento rispetto al 2020 che presentava una capacità di impegno complessiva pari a circa il 60 per cento (impegni totali pari a 93 milioni su 155,6 milioni di massa impegnabile).

Questa risulta quasi equiparata alla capacità di impegno di competenza²⁴ la quale è pari all’89,3 per cento, in miglioramento rispetto all’esercizio finanziario precedente, in cui era pari al 77 per cento. Gli impegni di competenza, infatti, sono pari a circa 4.486 milioni nel 2021 a fronte di stanziamenti definitivi pari a 5.023,3 milioni. Anche sul versante della gestione dei residui si osserva una buona capacità di smaltimento. Risultano impegnati in conto residui più della metà dello stock iniziale proveniente dagli anni precedenti (71,5 per cento).

Come per l’esercizio passato la capacità di impegno complessiva è migliore per le spese in conto corrente rispetto a quelle in conto capitale, e si attesta rispettivamente al 98,7 per cento (in aumento rispetto al 2020 in cui era pari al 91,4 per cento) con impegni totali pari a 3.682,8 milioni a fronte di una massa impegnabile pari a 3.732,3 milioni, e al 64,5 per cento (in peggioramento rispetto al 2020 in cui era pari al 72,9 per cento²⁵) con impegni totali pari a 1.099,8 milioni a fronte di massa impegnabile pari a 1.705,6 milioni.

In riferimento agli impegni totali²⁶ si registra, a fronte di un incremento degli stanziamenti, un consistente aumento, essendo gli stessi quasi quadruplicati rispetto al precedente esercizio finanziario: se per il 2020 essi erano pari a circa 1,6 miliardi, nel 2021 risultano pari a 4,78 miliardi. L’incremento riguarda principalmente la missione 18 per la quale nel 2021 si registra un totale di impegni totali pari a 4.627,7 milioni che mostrano una differenza in termini assoluti pari a 3.155,4 milioni (erano pari a 1.472,4 milioni nel precedente anno). Anche la missione 32 registra un aumento seppur più contenuto pari a 21,6 per cento, passando da 127,3 milioni nel precedente esercizio finanziario a 154,8 milioni.

Come per la massa impegnabile si assiste ad un consistente aumento anche per la massa spendibile²⁷, che passa da 2.962 milioni nel 2020 a 6.547,1 milioni nel 2021. La capacità di spesa complessiva²⁸ del Ministero risulta pari al 68,3 per cento, anch’essa in crescita rispetto al precedente esercizio finanziario per il quale si attestava al 47,8 per cento. Ugualmente può dirsi anche della capacità di pagamento²⁹ che per il 2021 è pari al 92 per cento contro l’81,6 per cento del precedente esercizio finanziario.

Migliora la capacità di spesa complessiva per le spese del Titolo I; se nel 2020 era pari a circa l’85 per cento, nel 2021 si attesta al 97,5 per cento. I pagamenti totali nel 2021 sono pari a 3.664,1 milioni rispetto ad una massa spendibile pari a 3.756,4 milioni. Di contro, per il Titolo II si registra una flessione, passando da circa il 41 per cento a circa il 29 per cento.

Si rileva, invece, un peggioramento (in linea con lo scorso esercizio finanziario) della capacità di pagamento sui residui³⁰, che passa dal 26 per cento circa al 22,5 per cento. Ed infatti, a fronte di maggiori residui iniziali definitivi, che considerano anche le variazioni intervenute in conto residui, pari nel 2021 a 1.523,8 milioni rispetto a 1.214,5 nel 2020 (+25,5 per cento), i pagamenti su residui rimangono pressoché fissi, registrando solamente un aumento pari all’8,6

²⁴ La capacità di impegno è calcolata facendo riferimento agli impegni di competenza e consiste nel rapporto tra tali impegni e gli stanziamenti di competenza.

²⁵ Il peggioramento si registra per le categorie XXI “Investimenti lordi e acquisti di terreni” (78,5 per cento del 2021 contro l’80,1 per cento per il 2021) e XXII “Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche” (dal 75,5 per cento nel 2020 al 60,3 per cento nel 2021).

²⁶ Gli impegni totali sono costituiti dalla somma degli impegni di competenza e gli impegni sui residui.

²⁷ La massa spendibile è data dalla somma tra residui iniziali che comprendono anche le variazioni intervenute in conto residui e stanziamenti definitivi.

²⁸ La capacità di spesa complessiva è la risultante del rapporto tra pagamenti totali e la massa spendibile.

²⁹ La capacità di pagamento è calcolata mediante il rapporto tra i pagamenti di competenza e gli impegni di competenza.

³⁰ La capacità di pagamento sui residui è stata calcolata tramite il rapporto tra i pagamenti sui residui e la somma dei residui definitivi iniziali.

TRANSIZIONE ECOLOGICA

per cento, passando da 315,5 milioni nel 2020 a 342,5 milioni nel 2021 (+27 milioni in termini assoluti).

Inoltre, per quanto riguarda i pagamenti totali³¹, si assiste ad un notevole incremento rispetto allo scorso anno, registrando un aumento in termini assoluti pari a 3.056 milioni (essi sono pari a 4.470,4 nel 2021, ed erano pari a 1.414,4 nel 2020).

Infine, in relazione alla massa spendibile, si deve fare menzione anche delle risorse Covid che insistono sui capitoli di bilancio già esistenti e che sono pari a 2.023 milioni. Tali risorse sono date dalla somma degli stanziamenti definitivi che, come rilevato in precedenza, sono pari a 1.752,2 milioni cui devono aggiungersi ulteriori 270,9 milioni relativi ai residui iniziali considerando anche le variazioni intervenute in conto residui³².

Pur osservando una buona capacità di smaltimento della gestione in conto residui, occorre comunque segnalare che sussiste la formazione di nuovi residui che mostrano un trend di crescita nell'ultimo triennio, forse anche in ragione dell'aumento degli stanziamenti. Infatti, essi erano pari a 424,5 milioni nel 2019, a 600 milioni nel 2020 (con incremento pari al 41,4 per cento e in termini assoluti pari a 175,6 milioni), e si attestano a 833,8 milioni nel 2021. L'incremento percentuale sul 2020 è pari a circa il 39 per cento (+233,7 milioni).

L'incremento riguarda tanto le spese correnti che passano da un totale di 22,4 milioni nel 2020 ad un totale di 34,5 milioni nel 2021, con un aumento in termini percentuali pari a circa il 54 per cento (12,1 milioni in termini assoluti), quanto le spese in conto capitale che mostrano un aumento percentuale pari a circa il 38 per cento, passando da 577,7 milioni nel 2020 a 799,4 milioni nel 2021 (con una differenza di 221,7 milioni in termini assoluti).

Parimenti, anche i residui finali registrano un aumento molto più consistente rispetto ai precedenti esercizi finanziari. Nel confronto del biennio relativo agli anni 2018/2019 l'aumento era pari allo 0,52 per cento, passando al 20,6 per cento per il biennio 2019/2020 e arrivano al 37 per cento per il biennio 2020/2021. Nello scorso esercizio il totale dei residui finali era pari a 1.464,5 milioni che passano a 2.009,2 milioni nel 2021, con un incremento in termini assoluti pari a 544,7 milioni. A differenza degli scorsi esercizi, per i quali l'aumento riguardava solamente le spese del Titolo II, per il 2021 la crescita riguarda anche le spese correnti. Queste ultime registrano un aumento pari al 67 per cento, passando da 25 a 41,7 milioni, mentre le spese in conto capitale mostrano una crescita pari al 36,7 per cento (esse passano da 1.439,6 milioni nel 2020 a 1.967,5 nel 2021).

Anche per il 2021, come per lo scorso esercizio finanziario, i provvedimenti emanati per far fronte all'emergenza epidemiologica hanno avuto effetto anche in tema di residui. Ed infatti, in relazione ai soli capitoli che sono stati movimentati con i provvedimenti suddetti, si registra un totale di residui iniziali definitivi pari a 270,9 milioni, in aumento rispetto al 2020, per il quale essi erano pari a 264,5 milioni (+2,4 per cento). I residui insistono principalmente sui programmi 5 "Promozione e valutazione dello sviluppo sostenibile, valutazioni e autorizzazioni ambientali" (circa 121,6 milioni) e 16 "Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed

³¹ I pagamenti totali risultano dalla somma dei pagamenti di competenza e i pagamenti sui residui.

³² Per i c.d. residui iniziali definitivi, le risorse previste dai provvedimenti emergenziali incidono sui seguenti capitoli: per il programma 16 "Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili", cap. 7955 "Fondo destinato al programma sperimentale buono mobilità" (2,4 milioni); cap. 8404 "Fondo per il finanziamento di specifiche strategie di intervento volte al miglioramento della qualità dell'aria nell'area della pianura padana" (26 milioni); cap. 8415 "Spese per interventi nazionali di riduzione delle emissioni climalteranti e la promozione delle fonti energetiche alternative, l'efficientamento energetico degli edifici e dei processi produttivi, la mobilità sostenibile ed ogni altro intervento di adattamento ai cambiamenti climatici compresa la ricerca scientifica" (120,3 milioni); per il programma 5 "Promozione e valutazione dello sviluppo sostenibile, valutazioni e autorizzazioni ambientali", cap. 7954 "Contributi a favore di progetti di cooperazione internazionale" (121,6 milioni); infine per il programma 13 "Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino" si ha un totale di residui iniziali definitivi pari a 579.756,36 euro sui capitoli 1557 "Contributo straordinario alle imprese che svolgono attività economiche eco-compatibili e che operano nelle zone economiche ambientali (ZEA)" e 1644 "Spese per il servizio di protezione dell'ambiente marino, per il noleggio di mezzi nautici, aeromobili, mezzi di trasporto e di rimorchio ai fini del controllo e dell'intervento relativi alla prevenzione e alla lotta dell'inquinamento del mare, nonché per la valorizzazione della tutela del mare e delle sue risorse ivi compresa la salvaguardia dei mammiferi marini e delle specie marine protette nel mediterraneo".

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

energie rinnovabili” (148,7 milioni). In misura residuale si menziona anche il programma 13 “Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell’ecosistema marino”, che mostra un totale di residui iniziali definitivi pari a circa 580 mila euro. Il primo dei programmi citati mostra un incremento di tali residui pari a 33,6 per cento, tutti concentrati sul cap. 7954 “Contributi a favore di progetti di cooperazione internazionale”; il programma 16, invece, mostra una flessione pari a -14,3 per cento, passando da 173,5 milioni nel 2020 a 148,7 nel 2021³³. Per i residui di nuova formazione, essi sono pari a 153 milioni, che insistono sui programmi 5 “Promozione e valutazione dello sviluppo sostenibile, valutazioni e autorizzazioni ambientali” per 1,6 milioni; 13 “Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell’ecosistema marino” per 91 mila euro; 15 “Promozione dell’economia circolare e gestione dei rifiuti” per 3 milioni; ed infine, in maniera più marcata, il programma 16 “Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili” per 148,2 milioni³⁴. A seguito di pagamenti in conto residui per un importo pari a circa 114,6 milioni, cui si aggiungono le economie sui residui, i residui finali dei capitoli già esistenti ed interessati dai provvedimenti Covid-19 sono pari a 307,8 milioni (+13,6 per cento rispetto al 2020).

Sul versante delle economie di competenza, a fine anno sono rilevabili 61,6 milioni, in aumento, rispetto al 2020 per il 12,7 per cento (+12,9 milioni). Si tratta principalmente di minori spese su capitoli di personale.

Il Ministero, nell’esercizio delle sue attribuzioni, continua ad avvalersi per lo svolgimento di compiti e di attività tecnico-scientifiche dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)³⁵, di SOGESID S.p.A., di numerosi organi collegiali e, a seguito della riorganizzazione avvenuta nel 2021, di ENEA, di SOGIN e GSE S.p.A. (Gestore dei servizi energetici) e relative controllate.

L’ISPRA³⁶ svolge funzioni di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, monitoraggio e controllo ambientale, informazione e formazione, educazione in materia ambientale. In aggiunta, ed in coerenza con il quadro di compiti, servizi e attività assegnati all’Istituto dalla legislazione vigente, con decreto MITE n. 542/2021 è stata adottata la Direttiva generale concernente lo svolgimento delle funzioni e dei compiti in capo ad ISPRA per il triennio 2021-2023. Il contributo ordinario assegnato all’Ente, in aumento già dal 2020, è stato ulteriormente incrementato nel 2021 di un milione, passando ad un totale di 95,12 milioni. A tali risorse si aggiungono le risorse derivanti da disposizioni di legge³⁷, da convenzioni specifiche in

³³ I capitoli su cui insistono i provvedimenti di emergenza sono i seguenti: 8404 “Fondo per il finanziamento di specifiche strategie di intervento volte al miglioramento della qualità dell’aria nell’area della pianura padana” (26 milioni); 7955 “Fondo destinato al programma sperimentale buono mobilità” (2,4 milioni circa); infine, 8415 “Spese per interventi nazionali di riduzione delle emissioni climalteranti e la promozione delle fonti energetiche alternative, l’efficientamento energetico degli edifici e dei processi produttivi, la mobilità sostenibile ed ogni altro intervento di adattamento ai cambiamenti climatici compresa la ricerca scientifica” (120,3 milioni).

³⁴ I capitoli interessati sono quelli citati in relazione ai residui iniziali definitivi, per i quali si rimanda alla nota 32.

³⁵ Istituito dall’articolo 28 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

³⁶ L’ISPRA, a norma dell’articolo 28, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, esercita le funzioni dei seguenti Enti soppressi: Agenzia per la Protezione dell’Ambiente e per i servizi Tecnici (APAT), Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (INFS) e Istituto Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica Applicata al Mare (ICRAM). Cfr. determinazione n. 52 dell’8 giugno 2021 della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti relativa al risultato del controllo sulla gestione finanziaria 2019 dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). Si menziona anche la più recente determinazione n. 52 del 12 maggio 2022, sempre della medesima Sezione del controllo sugli Enti, relativa al risultato sulla gestione finanziaria 2020.

³⁷ Si tratta, in particolare delle risorse provenienti dai seguenti provvedimenti: ai sensi del d.lgs. n. 152 del 2006 e del decreto tariffe n. 58 del 6 marzo 2017 sono assegnate risorse per euro 2.393.981; la Direttiva Seveso, d.lgs. n. 105/2015, all’art. 13, comma 9, prevede l’assegnazione di euro 74.572,69; l’art. 1, comma 103, legge di bilancio 2020, n. 160/2019, prevede per il completamento della carta geografica di Italia alla scala 1:50.000, la sua informatizzazione e le attività ad essa strumentali l’assegnazione all’Istituto di un contributo pari a 5 milioni nel 2020 e 10 milioni per ciascuno degli anni 2021 e 2022; l’art. 50, comma 4, d.l. n. 76/2020, convertito dalla legge n. 120/2020, per assicurare il funzionamento della Scuola di discipline ambientali di cui all’art. 17-bis, d.l. n. 195/2009, prevede un contributo pari

TRANSIZIONE ECOLOGICA

essere dagli anni precedenti e non ancora scadute e nuove convenzioni stipulate con le direzioni generali del Ministero nel 2021, da residui e/o accordi per riunioni internazionali, per un totale complessivo di 119,2 milioni (+8,6 per cento rispetto al 2020). Da segnalare il grande incremento, rispetto al 2020, delle risorse assegnate ad ISPRA che nella tavola seguente sono classificate come “altro”, e che ricomprendono residui perenti, saldo delle Convenzioni scadute nel 2020, spese per l’organizzazione per interventi internazionali, risorse impegnate nelle more degli interventi e all’acquisizione dell’intesa con ISPRA, ai sensi dell’art. 36, comma 16, d.l. n. 77/2021.

TAVOLA 1

CONVENZIONI MATTM/ISPRA

(in migliaia)

CDR	Contributo ordinario	Disposizione di legge	Convenzioni	N. conv.	Altro*	Totale Complessivo
Direzione generale delle politiche per l’innovazione il personale e la partecipazione (IPP)	95.121	10.700	500	1		106.321
Direzione generale per il patrimonio naturalistico (PNA)		497	261	4	19	777
Direzione generale per il mare e le coste (MAC)			4.089	4	1.346	5.435
Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (CRESS)		2.469	119	9	77	2.664
Direzione generale per il risanamento ambientale (RIA)					165	165
Direzione generale per l’economia circolare (ECI)			2.866	1	408	3.274
Direzione per il clima, l’energia e l’aria (CLEA)			224	(a) 1	294	518
Totale	95.121	13.665	8.058	19	2.310	119.154

(a) si aggiungono ulteriori 4 Convenzioni sottoscritte in esercizi finanziari precedenti e ancora in essere

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MITE

Il Ministero si è avvalso anche del supporto del Foromez PA, con il quale, alla fine di dicembre 2021, ha sottoscritto una convenzione per la gestione della procedura concorsuale per l’assunzione di n. 32 funzionari esperti in cooperazione internazionale, per un importo pari ad euro 291.033,00.

La SOGESID S.p.A.³⁸, quale società *in house* del Ministero, ai sensi dell’articolo 4, comma 1 del proprio Statuto, svolge attività strumentali alle esigenze, finalità, competenze ed attribuzioni istituzionali del MITE e del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile (MIMS)³⁹. Il suo capitale sociale è interamente detenuto dal Ministero dell’Economia e delle Finanze.

Il MITE che, unitamente al MIMS, esercita sulla SOGESID S.p.A. le funzioni di indirizzo e controllo analogo⁴⁰, anche per gli effetti del d.l. n. 80/2021, è legittimato a procedere all’affidamento diretto di attività alla medesima Società, senza dover ricorrere alle procedure di evidenza pubblica disciplinate dal decreto legislativo n. 50/2016.

Al fine di adeguare la Convenzione quadro⁴¹, che regola i rapporti tra l’Amministrazione e la Società, al mutato contesto organizzativo è stato sottoscritto dalle Parti l’Atto modificativo alla

a 700.000 euro a decorrere dal 2021; e infine, il Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la registrazione, la valutazione, l’autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (Reach) e del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, convertito dalla legge del 6 aprile 2007, n. 46, recante “Disposizioni volte a dare attuazione ad obblighi comunitari ed internazionali”, prevede risorse pari a 496.648 euro.

³⁸ Si veda al riguardo la determinazione n. 42 del 12 aprile 2022 della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti relativa al risultato del controllo sulla gestione finanziaria 2020 di SOGESID S.p.A.

³⁹ La Società, peraltro, è chiamata a realizzare, per volontà del legislatore (dPCM del 30 dicembre 2010) interventi afferenti a tematiche che richiedono un’azione diretta da parte del Governo centrale. Basti pensare agli interventi in materia di bonifiche, dissesto idrogeologico, protezione della natura, interventi volti al superamento dei contenziosi comunitari.

⁴⁰ Nella determinazione n. 42 della Sezione Enti della Corte dei conti dell’aprile 2022, citata alla nota 38, si segnala che il Comitato attraverso cui i due ministeri dovrebbero esercitare il controllo analogo congiunto sulla Società, non è stato ricostituito.

⁴¹ La Convenzione Quadro, triennale del 2020, che regola i rapporti tra Amministrazione e Società, ai cui criteri comuni le Direzioni generali sono tenute ad attenersi all’atto della stipula delle singole e specifiche Convenzioni attuative con la SOGESID, uniforme, tra l’altro, i corrispettivi che sono riconosciuti, introducendo in maniera generalizzata il principio della rendicontazione dei costi diretti e dei costi indiretti effettivamente sostenuti dalla società, nei limiti di

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

“Convenzione Quadro” del 9 giugno 2020. Per le attività di supporto tecnico specialistico il Ministero ha in essere 11 convenzioni con SOGESID, di cui 2 già in essere e 9 stipulate nel 2021, in scadenza al 31 dicembre 2021 per un importo impegnato di 29,7 milioni, di cui di competenza 21,4 e residui di lettera F pari a 606.000.

TAVOLA 2

CONVENZIONI MATTM/SOGESID SPA

(in migliaia)

DIREZIONE	N. conv.	Importo impegno	Competenza 2021	di cui residui lettera F
SUA	1	2.425	2.010	
PNA	1	3.031	2.511	
MAC	1	2.511	2.092	
RIA	1	2.162	1.758	
CRESS	1	7.055	5.879	
DITEI	1	903	753	
CLEA	4	8.433	3.803	606
ECI	1	3.165	2.638	
Totale	11	29.685	21.444	606

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MITE

Il ricorso a SOGESID S.p.A. è stato giustificato dall'Amministrazione per la carenza di ruoli tecnici, anche in relazione ai nuovi compiti connessi all'attuazione del PNRR.

Come è stato più volte sottolineato, il ritardo accumulato dall'Amministrazione nelle assunzioni a partire dal 2018 e che anche nel 2021 non ha fatto registrare significativi passi in avanti, sta rendendo difficile raggiungere l'obiettivo del ridimensionamento, a partire dal 2026, del volume di attività svolte dalla Società a beneficio del MITE.

A partire dal 2021, a seguito dell'attribuzione delle nuove competenze in materia energetica, il MITE, inoltre, esercita la vigilanza su ENEA (Ente nazionale energie nucleari e alternative), per il quale è stato approvato il nuovo statuto, ai sensi del decreto-legge 1° marzo 2021 n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 22 aprile 2021 n. 55 e su SOGIN S.p.A. (Società gestione impianti nucleari), tenuto conto della necessità di continuare ad assicurare la gestione dei siti nucleari, di proseguire nelle attività di *decommissioning* e di garantire la sistemazione definitiva e in sicurezza dei rifiuti radioattivi.

Si rileva, infine, che il Ministero si avvale di numerosi Organi collegiali, composti da esperti esterni, che operano in ragione di previsioni di legge o in attuazione di direttive comunitarie.

TAVOLA 3

ORGANI COLLEGIALI

(in migliaia)

ORGANO COLLEGIALE	n. comp.	Compenso componenti	Ulteriori costi (*)	Totale spesa dell'organismo	Costi connessi (**)	Spesa totale	Entrate a copertura dei costi	Fondi di bilancio
		A	B	C= A+B	D	C+D		
ECOLABEL - ECOAUDIT	14	210		210	0	210		210
COMITATO ETS	27	287		287	1.111	1.398	862	537
VIA - VAS	39	2.321		2.321	506	2.827	2.321	500
AIA-IPPC	16	1.291		1.291	2.394	3.685	3.000	685
CITES	18			0		(a) 70		70

(*) Si fa riferimento ai costi di struttura: locazioni, utenze, ecc.

(**) Si fa riferimento ai costi di missione dei componenti, ai costi di funzionamento (supporto tecnico, segreteria, ecc.) e più in generale ad ogni altra tipologia di costi ricollegabile all'Organo collegiale.

(a) Per il 2021 non è stato effettuato nessun rimborso per missioni. La Commissione è stata supportata da una Segreteria composta da 2 componenti.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MITE

parametri massimi di costo pre-determinati, al fine di garantire la congruità economica degli stessi, ai sensi dell'art. 192 del d.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016.

TRANSIZIONE ECOLOGICA

3. I principali risultati del 2021 per missioni e programmi*La Missione 18 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”*

Gli stanziamenti definitivi intestati alla missione 18 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente” sono pari a 4.855,4 milioni, rappresentando il 96,7 per cento delle risorse attribuite all’amministrazione. Tale missione mostra un aumento in termini assoluti rispetto al 2020 pari a 3.243,4 milioni. Le restanti risorse sono attribuite alla missione 32 “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”, che presenta stanziamenti definitivi pari a 167,8 milioni, e rappresenta il 3,3 per cento del totale delle risorse del Ministero.

All’interno della missione 18, i programmi che presentano maggiori stanziamenti sono i seguenti: 16 “Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili” (3.630,2 milioni); 12 “Tutela e gestione delle risorse idriche e del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico” (circa 649 milioni); e 13 “Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell’ecosistema marino” (332,4 milioni). Seguono i programmi 19 “Prevenzione e risanamento del danno ambientale” e 15 “Promozione dell’economia circolare e gestione dei rifiuti, che presentano rispettivamente risorse pari a 81,7 milioni e 82,1 milioni. Di seguito sono svolte analisi di maggior dettaglio sui programmi menzionati.

3.1. Programma 12 “Tutela e gestione delle risorse idriche e del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico”

Per il programma 12 lo stanziamento definitivo ammonta per l’anno 2021 a 649,4 milioni, rappresentando il 13,4 per cento della missione 18 e circa il 13 per cento del totale delle risorse assegnate all’Amministrazione.

Come per gli esercizi passati, si registra un incremento degli stanziamenti dedicati a tale programma, passando da 408 milioni nel 2019 a 504,8 milioni nel 2020, con un aumento in termini assoluti pari a 96,8 milioni (+23,73 per cento) e infine, a 649,4 milioni nel 2021, con un incremento pari a 28,6 per cento (+144,5 milioni in termini assoluti). Aumentano sia le spese correnti (+82,7 per cento), sia quelle in conto capitale (+23,9 per cento).

Nel dettaglio, per quanto riguarda il Titolo I si registra un marcato aumento degli stanziamenti definitivi rispetto al 2020, pari all’82,7 per cento e 33,7 milioni in termini assoluti. Ciò può essere ricondotto, sostanzialmente, all’aumento che riguarda la categoria V “Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private”, la quale presenta stanziamenti definitivi pari a 25 milioni nel 2021, mentre non erano previste risorse per il passato esercizio finanziario. Si tratta del c.d. “bonus idrico”, previsto dall’art. 1, comma da 61 a 65, legge n. 178/2020, di cui si dirà nel prosieguo, sul cap. 3076. A tali risorse vanno aggiunti ulteriori 5 milioni, stanziati sul cap. 3077, relativi alle somme da versare all’entrata del bilancio dello Stato per il reintegro dei minori versamenti conseguenti ai crediti d’imposta fruiti dalle persone fisiche, nonché dai soggetti esercenti attività d’impresa per l’acquisto di sistemi di filtraggio dell’acqua potabile (c.d. bonus acqua potabile, previsto dall’art. 1, comma 1087 – 1089, legge n. 178/2020, al fine di razionalizzare l’uso dell’acqua e ridurre il consumo di contenitori di plastica per acque destinate ad uso potabile).

Per il Titolo II rileva, invece, la categoria XXI “Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni”, che mostra un aumento pari al 51,5 per cento e pari a 119,2 milioni⁴². Per le altre categorie si registra, viceversa, una flessione: la categoria XXII “Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche”⁴³ passa da 232,2 milioni nel 2020 a 223,9 milioni nel 2021 (-3,6 per

⁴² L’aumento è determinato da un incremento dei seguenti capitoli: capitolo 7648 “Spese per il finanziamento di interventi nel settore della depurazione delle acque”, che passa da circa da 135 milioni nel 2020 a 181,5 milioni nel 2021 (+34,4 per cento, e 46,5 milioni in termini assoluti) e il capitolo 8535 “Spese per il finanziamento di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico” che registra un aumento percentuale pari al 78,1 per cento (72,7 milioni), passando da 93,1 milioni nel 2020 a 165,8 milioni nel 2021.

⁴³ La flessione riguarda in particolare i seguenti capitoli: 7645 “Spese per il finanziamento degli interventi relativi all’attuazione del servizio idrico integrato, al risparmio idrico ed al riuso delle acque reflue”, con stanziamenti definitivi

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

cento); mentre la categoria XXVI “Alti trasferimenti in conto capitale” passa da 457.705 euro a 300.000 euro (-34,5 per cento)⁴⁴.

Il programma presenta una massa impegnabile pari a 726,6 milioni nel 2021 (per la quale agli stanziamenti definitivi si aggiungono 77,2 milioni di residui di stanziamento), in aumento rispetto al precedente esercizio finanziario in cui era pari a 612,9 milioni. L’incremento dipende principalmente dall’aumento degli stanziamenti definitivi piuttosto che dai residui di stanziamento, che, anzi, si mostravano maggiori nel 2020 e pari a 108 milioni. Tuttavia, la capacità di impegno complessiva è pari al 73,8 per cento, in calo rispetto al 2020 per il quale era pari all’85,6 per cento. Ciò dipende dal fatto che, a fronte di una maggiore massa impegnabile nel 2021, gli impegni totali rimangono pressoché invariati rispetto allo scorso esercizio. Gli stessi, infatti, erano pari a 524,5 milioni nel 2020 (con impegni di competenza pari a 420,4 milioni e impegni sui residui pari a 104,1 milioni) e diventano pari a 536,7 milioni nel 2021 (+2,3 per cento, con impegni di competenza pari a 462,3 milioni e impegni sui residui pari a 74,4 milioni). In relazione alla massa spendibile, parimenti, essa mostra un incremento pari a circa il 31 per cento, passando da 884,1 milioni nel 2020 a 1.157,4 milioni nel 2021 (dovuto tanto ad un incremento degli stanziamenti definitivi quanto dei residui iniziali definitivi che passano da 379,2 milioni nel 2020 a 508 milioni nel 2021, presentando un incremento pari a 128,8 milioni in termini assoluti e pari a circa il 34 per cento). Anche in tal caso, tuttavia, la capacità di spesa complessiva è inferiore allo scorso esercizio: era pari al 47 per cento nel 2020 ed è pari al 34,2 per cento nel 2021. Ed infatti, i pagamenti totali presentano una lieve flessione pari al 5 per cento, passando da 416 milioni nel 2020 a 395,3 per cento nel 2021.

Relativamente alle spese correnti, la capacità di impegno complessiva e la capacità di spesa complessiva risultano soddisfacenti, pari rispettivamente all’88,2 e all’80,3 per cento⁴⁵. Per le spese in conto capitale, invece, la capacità di impegno complessiva è pari al 72,2 per cento (contro l’85,8 per cento del 2020) e la capacità di spesa complessiva è pari a circa il 31 per cento (era pari al 45,4 per cento nel 2020)⁴⁶.

Si segnala che, nell’ambito di tale programma, il settore del trattamento delle acque presenta un elevato numero di procedure aperte di infrazione comunitaria: 8 relative al settore Acque di cui 4 senza sanzioni pecuniarie; 4 per erronea applicazione della direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane; 1 con applicazione di sanzione pecuniaria forfettaria pari a 25 milioni e sanzione semestrale pari a 30,1 milioni; 3 EU Pilot relative alla direttiva quadro Acque 2000/60/CEE. Ad oggi, per il settore acque reflue urbane sono stati pagati 142,8 milioni per sanzioni pecuniarie.

In considerazione del contenzioso comunitario pendente da molti anni in materia di trattamento delle acque reflue urbane, al fine di accelerare la realizzazione degli interventi, l’articolo 2 del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, nella legge 27 febbraio 2017, n. 18 aveva previsto la nomina di un Commissario straordinario unico per il coordinamento e la realizzazione degli interventi. A febbraio 2019, il Commissario straordinario unico, nominato nel 2017, ha trasmesso il fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi di competenza, chiedendo di integrare i fondi già stanziati per i medesimi interventi con

che passano da 28,2 milioni a 11,8 milioni, facendo registrare un decremento pari al 58 per cento (-16,4 milioni); e il cap. 8530 “Attuazione del federalismo amministrativo per le regioni a statuto speciale per la tutela del rischio idrogeologico” che presenta una flessione pari al 70 per cento e una differenza in termini assoluti pari a 1,6 milioni (gli stanziamenti erano pari a 2,3 milioni nel 2020 e diventano pari a 700 mila euro nel 2021).

⁴⁴ Il riferimento è al cap. 8582 “Spese per gli interventi in caso di pubbliche calamità”.

⁴⁵ Le categorie che presentano le più alte percentuali sono la categoria V “Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private”; VII “Trasferimenti correnti ad estero”; e XII “Altre uscite correnti”, che presentano rispettivamente una capacità di impegno complessiva pari al 100 per cento, 98,7 per cento e al 99,9 per cento, e una capacità di pagamento complessiva pari al 78,4 per cento, 98,7 per cento e al 99,9 per cento.

⁴⁶ Tali variabili risultano soddisfacenti solamente per la categoria XXVI “Altri trasferimenti in conto capitale” per la quale esse sono rispettivamente pari al 100 per cento e al 60,4 per cento. Contrariamente, per le altre categorie si registra una ridotta capacità di pagamento complessiva. In particolare, occorre rimarcare che la maggior parte è riconducibile al mancato o ridotto pagamento degli interventi nel settore della depurazione delle acque e per interventi a difesa del suolo, settore di grande rilevanza tra le priorità del Ministero.